

BOOKBOOKS

FURIO COLOMBO

Giampiero Calapà, collega su questo giornale, è un reporter di scuola nuova: lavora sulla precisione delle informazioni, sulla affidabilità di alcune fonti e sul racconto rapido e senza entusiasmi. No, la mafia non è finita e non è vicina a morire. Se mai si sta trasformando (molto più grande e molto meno visibile) e la lunga lotta non sta per chiudersi. *A un passo da Provenzano, una storia nascosta nella trattativa Stato-mafia* (Utet editore) è un racconto che porta in scena personaggi e vicende che conosciamo, illuminate o spiegate da altre scoperte altrove e raccontate poco o mai, prima d'ora, con personaggi "minori", spesso emarginati o puniti, o sconosciuti, quasi sempre gli eroi della lunga contesa



A un passo da Provenzano
Giampiero Calapà
Pagine: 176
Prezzo: 16 €
Editore: Utet

che dura intatta, mentre spesso si fa finta che si tratti di storia, di passato e anche di vittorie. L'idea dello Stato, racconta Calapà, è trascurare i protagonisti, anche se non sono sopravvissuti all'incarico ricevuto. E celebrare lo Stato come l'artefice del ritorno ormai realizzato alla legalità.

IL LIBRO DI CALAPÀ paga molti debiti agli eroi quasi sconosciuti della ininterrotta e spesso non trionfante lotta alla mafia, ma non registra entusiasmi e non proclama vittorie. La guerra continua. Di questa guerra l'autore ci offre un catalogo accurato di tempi, luoghi, personaggi e intrighi, mostrando l'intenso attraversare le fila, da un lato i pentiti e i loro immensi rischi e le loro

incurabili ambiguità, e dall'altro quando, dove, in che modo lo Stato (anche lo Stato) tratta o tradisce. Il racconto-ricerca di Calapà contiene tra grandi cerchi. Uno, forse il più grande perché tuttora in gran parte ignoto, la mafia.

Un secondo, lo Stato con i suoi personaggi, dai generali che diventano eroi ai poliziotti che anche da eroi vengono fatti restare in commissariato o ignorati nelle celebrazioni, se non lasciati morire. Un terzo è il Paese Italia, che ha pagato a questa guerra un grande tributo, ma non sembra liberato dalla infiltrazione, che continua a mostrarsi presente, in una continua attività di corruzione, nelle fondamenta giuridiche, istituzionali e anche private dello Stato e del Paese. Calapà raccon-

ta, soprattutto attraverso le vicende di un bravo poliziotto - autore nel '97 di un identikit finora inedito di Provenzano - tenuto a bada da altri poliziotti oltre che dalla mafia.

NEL SUO RACCONTO si vede che il male che corrompe l'Italia resta radicato e sa ancora espandersi. Ciò che segue non lo dice l'autore, ma, dopo avere letto il suo libro-documento, diventa inevitabile rivelazione. Uno di questi giorni Mattia Messina Denaro finirà la sua leggendaria latitanza. Ma, come nel dopo Riina, non finirà niente. Per questo è bene leggere con attenzione una storia-chiave come *A un passo da Provenzano*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

